

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

De Rosa (Smet): “Intervenire sui porti per cogliere la nuova era delle autostrade del mare italiane”

Nicola Capuzzo · Wednesday, August 26th, 2020

“Preparate i porti ad accogliere ricchezza”. In questa frase a effetto Domenico De Rosa, amministratore delegato del Gruppo Smet e presidente della commissione Autostrade del Mare di Alis (Associazione logistica dell’intermodalità sostenibile), racchiude il proprio pensiero sul futuro prossimo del trasporto ro-ro merci in Italia. Soprattutto alla luce dell’imminente ingresso sul mercato delle nuove navi in grado di trasportare 500 trailer.

“Il Gruppo Grimaldi entro la fine del 2020 impiegherà sulla linea Livorno – Savona – Barcellona – Valencia le prime due navi della classe GG5G. Questo investimento significa rilanciare l’intermodalità marittima con ancora maggiore efficienza e affidabilità” sottolinea De Rosa, evidenziando il fatto che ogni partenza garantirà ai caricatori un’elevata offerta di stiva. “Imbarcare 500 semirimorchi significa togliere dalla strada altrettanti autisti sulle tratte fra Italia e Spagna e quindi si contribuisce anche a minimizzare gli spostamenti di persone fra i due paesi con evidenti riflessi positivi per il diffondersi dell’epidemia di Covid-19. Dunque navi virus-free che aiutano le imprese di autotrasporto anche a limitare i costi in aumento per l’incremento delle accise sul gasolio” aggiunge l’imprenditore salernitano.

Analizzando lo stato di salute attuale delle autostrade del mare in Italia, il numero uno di Smet si dice certo che, “a fronte dell’arrivo di navi con maggiore capacità, vedremo nuove linee aprirsi. Il limite purtroppo resta sempre quello delle infrastrutture portuali inadeguate a ricevere quelle gigantevoli navi e i volumi ulteriori che dalla strada passeranno al mare. È impensabile restare bloccati nei terminal per volumi di merce in crescita perché sono linee miste passeggeri e merci”. Prioritario, dunque, secondo il rappresentante di Alis risolvere le inadeguatezze infrastrutturali e i costi di bottiglia esistenti. “Soprattutto i porti del Tirreno hanno maggiore necessità e urgenza di essere adeguati alle nuove grandi navi ro-ro per cogliere un’occasione di rilanci importantissima. Suggerisco di andare a chiedere fondi anche al Recovery Fund per opere infrastrutturali dedicate ai ro-ro” sostiene de Rosa. Che in conclusione, alla richiesta di individuare una linea marittima necessaria ma ancora non esistente per il trasporto di rotabili, indica “i collegamenti fra Italia e Francia e tra Spagna e Francia”.

Nicola Capuzzo

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

This entry was posted on Wednesday, August 26th, 2020 at 7:45 pm and is filed under [Navi, Porti](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.